

Segreti e bugie di FAMIGLIA

Vacanze sull'orlo del baratro Tutti i turbamenti dei Cazalet

Nicoletta Magnoni

Se non fosse per il copyright, "Ritratto di famiglia in un interno" sarebbe il titolo perfetto per il romanzo di Elizabeth Jane Howard *Gli anni della leggerezza*, il primo della Saga dei Cazalet che l'editore Fazi propone al pubblico italiano (pagg. 606, € 18,50). L'interno è la grande tenuta nel Sussex dove si muove una tribù di personaggi. Nella magione del patriarca, ricco commerciante di legname (come il padre dell'autrice) soprannominato il Generale, vige la Regola della consorte, la Duchessa, educata al perbenismo e ai modi compassati tipici dell'epoca vittoriana. Ma il clima non è pesante, in questa casa. Anzi. Nell'estate del 1937, la numerosa famiglia trascorre le vacanze in questo buen retiro. Tutti arrivano da Londra, tranne Rachel, la figlia zitella che vive con i genitori, rivelandosi punto di forza dei Cazalet. Gli altri fanno le valigie. Ecco arrivare, con moglie incinta e due figli, il primogenito Hugh, uomo reso fragile dalla Grande guerra, che l'ha mutilato. È passato invece indenne attraverso i campi di battaglia della Somme, il fratello Edward, sposato e con tre eredi, personaggio ambiguo e affascinante che prende la vita con provocatorio leggerezza e inconsapevole egoismo. Rupert, il fratello più giovane, è segnato da una precocissima vedovanza e porta il peso dei due figli senza mamma e di una seconda moglie troppo giovane per fare la mamma.

Poi, tra la servitù, spicca la volitiva Mrs Cripps che, come Vatel, il cuoco

del Re Sole, fa della propria cucina una ragione di vita o di morte.

LE GIORNATE scorrono senza che accada alcunché di rilevante. Ma è piacevole spiare la quotidianità dei Cazalet. E pare di rileggere classici della letteratura. Le bambine hanno la vivacità e lo spirito di Piccole donne in crescita. I ragazzi e i genitori si sfidano sui campi da tennis come se fossero nell'inizialmente spensierato Giardino dei Finzi Contini. E poi, le cene in abito da sera, precedute da generosi gin tonic, in un'atmosfera riccoborghese in cui sembra mancare solo il Grande Gatsby. Lo stile veloce della Howard, che solo raramente indulge su descrizioni di vestiti e arredamenti, dà ritmo a una trama altrimenti povera. Ma non vuota, né insignificante.

L'ESTATE successiva, siamo nel 1938, cambia passo. I Cazalet si ritrovano nuovamente, ma in un'atmosfera in cui si respira l'angoscia di una nuova guerra che appare imminente. E il turbamento che viene dall'esterno muove turbamenti interiori. Tutta la famiglia, di cui il lettore comincia a sentirsi parte, rivela finalmente sentimenti e emozioni. Gli uomini vivono le loro inquietudini con stolido impaccio. I bambini mostrano le loro fragilità senza sovrastrutture. I personaggi femminili confidano, invece, tutta la loro complessità. Sybil, la moglie devota di Hugh, vive un matrimonio perfetto, ma senz'anima. Villy ha dimenticato la propria ambizione nel nome del sacro vincolo con Edward, ma sente il peso di una rinuncia che la fa sprofondare in un diso-

rientante senso di vacuità. La giovane Zoe, matrigna dei figli di Rupert, si sente condannata a essere una seconda scelta. Rachel vive un amore impossibile, ma molto lontano dal cliché. Angela, una nipote acquisita, si scopre Lolita, seppur inconsapevole. Altre frustrazioni, altri indicibili segreti, altre bugie aleggiano in quella casa, improvvisamente attraversata da una vita emotiva. Arrivare all'ultima pagina lascia il desiderio di leggere il secondo romanzo della saga. E questo è talento.

L'intelligenza, acuta e dolorosa, della Howard è ben descritta dal figlioastro Martin Amis, scrittore a sua volta grazie alle attenzioni della sua matrigna. «Era un'istintiva, con un occhio metaforico insolito e un orecchio fidato per una prosa veloce e ritmata», dice Amis di lei. Il resto ce lo racconta la turbolenta biografia della scrittrice, carattere volitivo, nata infermiera, prestata per breve tempo a palcoscenici di provincia, passata attraverso tre matrimoni, ricchezza e povertà, tradita e traditrice al tempo stesso. I personaggi femminili di casa Cazalet si specchiano tutti nella propria autrice, ma nessuno riesce ad esaurire in sé la personalità di questa donna incoodificabile.



CHI È

ELIZABETH JANE HOWARD (1923-2014), scrittrice britannica. Ebbe una vita burrascosa, dopo esperienze come modella e attrice si dedicò alla scrittura. Particolare successo ebbe con la saga dei Cazalet venduta in quattro milioni di copie

La saga firmata dalla Howard ripropone il piacere dei classici



"The Singing Butler"
di Jack Vettriano